Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	348.6610186
Don Valerio Vigani		tel. 035.891585	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
	Scuola Materna "don Cirillo Pizio"	tel. 035.896178	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2015 n° 7 - SETTEMBRE - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
50.	Mundija Gabriel	*11 luglio*
51.	Mundija Emma	*11 luglio*
52.	Delcarro Bianca	*12 luglio*
53.	Agyare Arnold	*12 luglio*
54.	Boscaglia Matteo	*12 luglio*
55.	Caroselli Sophie	*19 luglio*
56.	Fiordalisio Angelo	*19 luglio*
57.	Fiordalisio Ilena	*19 luglio*
58.	Angiolini Giulia	*26 luglio*
59.	Paris Aurora	*26 luglio*
47.	Consoli Lorenzo	*28 giugno*
48.	Degiorgi Michele	*28 giugno*
49.	Pesenti Guido	*28 giugno*

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	Data
7.	Poto Gerardo Gianluca e Francesconi Claudia	*3 luglio*
8.	Colnaghi Emiliano e Sangaletti Elena	*4 luglio*
9.	Radaelli Stefano e Tirloni Chiara	*11 luglio*
10.	Mundija Mirjan e Nikollaj Luljete	*11 luglio*
11.	Consoli Matteo e Trapletti Cristina	*18 luglio*
12.	Pini Paolo e Leoni Federica	*4 settembre*
13.	Gritti Claudio e Leoni Cristina	*5 settembre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
34.	Sangaletti Giuseppe	94 anni	*26 giugno*
35.	Menotti Francesco	75 anni	*4 luglio*
36.	Rizzi Roberto	48 anni	*4 luglio*
37.	Bani Giovanna	87 anni	*22 luglio*
38.	Ferrari Angelo	52 anni	*23 luglio*
39.	Fattorini Alfredo	83 anni	*23 luglio*
40.	Boschi Battista	87 anni	*26 luglio*
41.	Ibraim Bassam	50 anni	*4 agosto*
42.	Zampoleri Tarcisio	75 anni	*8 agosto*
43.	Lazzari Ermelinda	92 anni	*22 agosto*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Luigi)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*
ore 21.00 in sala Agliardi *(Parroco)*

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato* ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì* ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele ore 14.30-15.30
Don Rino ore 15.30-16.30
Parroco ore 16.00-17.00
Don Valerio ore 16.30-17.30
Don Luigi ore 17.30-18.30
Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*
- *Dal lunedì al giovedì* ore 9.45-10.45
- *Il venerdì* ore 17.00-18.15
- *Il sabato* ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
- *Esposizione:*
  ore 10.00 - 18.15
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
  ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
  ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
  ore 16.00 in poi (a turni di classe) ***in oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON LUIGI** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

EDITORIALE

GIORNATE PER LA CUSTODIA (SALVAGUARDIA) DEL CREATO

La **Giornata per la salvaguardia del creato** è un'iniziativa voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana - e da quest'anno voluta dal Papa per la Chiesa universale - in sintonia con le altre comunità ecclesiali europee che consiste in una giornata annuale dedicata a riaffermare l'importanza, anche per la fede, dell'ambientalismo con tutte le sue implicazioni etiche e sociali. *La ricorrenza ufficiale è il 1º settembre*, ma alle singole diocesi viene lasciata l'iniziativa di sviluppare attività locali lungo tutto il mese.
In ambito cristiano, lo sviluppo della sensibilità ai temi ambientali avvenuto nella seconda metà del secolo scorso si è strettamente intrecciato con i temi della giustizia e della pace e il termine "salvaguardia del creato" è stato usato fin dai primi documenti ufficiali per indicare questa visione unitaria. Questa presa di coscienza storicamente è andata crescendo negli stessi anni in cui si affermava la sensibilità ecumenica, ed il tema della salvaguardia del creato è stato uno dei primi punti di accordo nel difficile cammino di riconciliazione tra le diverse confessioni cristiane.
È in questa prospettiva che in Italia, la Conferenza Episcopale Italiana, ha investito dell'impegno la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, e dal 1º settembre 2006 ha deciso la celebrazione annuale di una Giornata per la salvaguardia del creato. Ogni anno le due commissioni episcopali congiunte indicano il tema specifico della giornata, rivolgono un apposito messaggio e offrono sussidi per l'approfondimento e la celebrazione.
Dal 2013 la CEI ha deciso di modificare la traduzione del termine inglese *integrity* da *salvaguardia* a *custodia* e la giornata in ambito cattolico si chiama ora **"Giornata per la custodia del creato"**.
Fino ad ora i temi delle giornate sono stati i seguenti:
- 2006 "*Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse*" (Gn 2,15)
- 2007 "*Il Signore vostro Dio vi dà la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua*" (Gn 2,23)
- 2008 "*Una nuova sobrietà, per abitare la Terra*"
- 2009 "*Laudato si', mi' Signore... per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale, a le Tue creature dài sustentamento*"
- 2010 "*Custodire il creato, per coltivare la pace*"
- 2011 "*In una terra ospitale, educhiamo all'accoglienza*"
- 2012 "*Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra*"
- 2013 "*La famiglia educa alla custodia del creato*"
- 2014 "*Educare alla custodia del creato per la salute dei nostri paesi e delle nostre città*".

Messaggio della 10ª Giornata per la custodia del creato - 1° settembre 2015

Un umano rinnovato, per abitare la terra

1. Leggere i segni, per comprendere i tempi
"Quando si fa sera, voi dite: 'Bel tempo, perché il cielo rosseggia'; e al mattino: 'Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo'. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?" (Mt 16,2-3). La risposta di Gesù ai farisei e sadducei invita a leggere i segni - quelli nel cielo come quelli nella storia - per vivere il tempo con saggezza, cogliendo, nella sequenza dei momenti, il kairòs - il tempo favorevole - in cui il Signore chiama a seguirlo.
Quest'anno, a dare un particolare significato alla Giornata per la custodia del creato, vengono a convergere tanti

elementi, a partire dall'Enciclica "Laudato si' " che Papa Francesco ha dedicato alla questione ambientale. Assume poi un forte rilievo il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale ("In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo", Firenze, 9-13 novembre 2015), così come il Giubileo della misericordia che si aprirà l'8 dicembre 2015. Uno sguardo credente cercherà di cogliere nei momenti evidenziati i legami che lo Spirito intesse, con una lettura in profondità dei segni dei tempi, secondo l'indicazione formulata proprio cinquant'anni fa dalla Costituzione conciliare Gaudium et spes. In questa direzione, vorremmo riscoprire in questo Messaggio una "sapienza dell'umano", capace di amare la terra, per abitarla con sobria leggerezza.

2. Per un umano rinnovato

L'orizzonte del Convegno Ecclesiale di Firenze orienta la Chiesa italiana ad una rinnovata meditazione dello stile di umanità che scaturisce dalla contemplazione di Gesù Cristo, il Figlio dell'Uomo. Come ci ricorda il Papa, Gesù "invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi". Un creato, dunque, da gustare in tutta la sua bellezza ed in rendimento di grazie, da abitare con coraggio, sobrietà e in solidarietà con i poveri, entro la grande comunione delle creature. Un creato riconosciuto, alla luce della Pasqua, come la grande opera del Dio uno-trino, vivificata e condotta a compimento dallo Spirito creatore (cf. Rm. 8,19ss): costituito "secondo il modello divino", è quindi esso stesso "una trama di relazioni".

La creazione appare così come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una vita buona condivisa. L'esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni.

3. Una casa abitabile per la vita di tutti

Tale sapienza porta in sé sfide e compiti impegnativi.

Emerge anzitutto una forte istanza di giustizia, per superare con decisione un sistema economico che non si cura dei soggetti più fragili, ma anche una profonda esigenza di ripensamento dei nostri stili di vita. Mossi da una spiritualità orientata alla "conversione ecologica", essi dovranno essere leggeri, orientati alla giustizia e sostenibili sul piano personale, familiare e comunitario. Occorre tornare ad apprendere cosa significhi sobrietà, ripensando anche i nostri stili alimentari, privilegiando, ad esempio, le produzioni locali e quelle che provengono da processi rispettosi della terra.

Strettamente connessa a tale importante questione è la difficoltà a garantire il diritto al cibo in un tempo di instabilità climatica crescente. Sempre più spesso eventi meteorologici estremi devastano la terra e la vita delle persone. Siamo invitati a quella "responsabilità di proteggere" che impegna le Nazioni a un'azione condivisa per contenere le emissioni che modificano il clima e riscaldano il pianeta. È "urgente e impellente lo sviluppo di politiche" affinché "nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile".

Il 2015 vedrà un appuntamento fondamentale in tal senso: la Conferenza delle Parti (COP 21), che si terrà a Parigi per definire il quadro di riferimento per la tutela del clima nei prossimi anni. La comunità internazionale è chiamata a raggiungere accordi vincolanti, capaci di limitare l'entità del mutamento, condividendo impegni e rischi secondo giustizia. Vorremmo richiamare, in particolare, l'esigenza di un forte impegno del Governo italiano, per un accordo di alto profilo, che garantisca un futuro sostenibile al clima planetario. Contribuire a tale impegno significherà anche per l'Italia rafforzare la sostenibilità dell'economia, privilegiando sempre più le energie rinnovabili e potenziando l'eco-efficienza, offrendo così anche nuove opportunità di lavoro.

4. Per una Chiesa in uscita

La Chiesa italiana si sente profondamente coinvolta in tale impegno ed avverte la responsabilità di contribuirvi per quanto le è possibile. Alcune indicazioni in tal senso possono venire da una ripresa delle "cinque vie" proposte dalla Traccia per il Convegno Ecclesiale di Firenze. Leggendole in relazione alla Giornata per la custodia del creato, vi scopriamo l'invito ad essere:

- una Chiesa che sa uscire da ambiti ristretti, per assumere il creato tutto - anche nelle ultime periferie - come orizzonte della propria missione e della propria cura;
- una Chiesa che sa annunciare il Vangelo, come buona novella per l'intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;
- una Chiesa che abita la terra, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;
- una Chiesa che educa - con parole, gesti e comportamenti - a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;
- una Chiesa che trasfigura il creato, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell'Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.

5. Su vie di pace

Percorrendo tali vie accadrà spesso di incontrarvi cristiani di altre confessioni, pure impegnati nella celebrazione di questo tempo del creato e mossi dalla stessa profonda preoccupazione. Accadrà pure talvolta di scoprire percorsi condivisi con i credenti di altre fedi e con tanti uomini e donne di buona volontà. La collaborazione alla custodia del creato costituisce, infatti, anche uno spazio di dialogo fondamentale, un contributo alla costruzione di pace al cuore della famiglia umana, in un tempo in cui essa appare minacciata. Accogliamo in quest'anno l'invito alla riconciliazione che viene da Dio, sapendo che la pace con il Creatore - lo ricordava il santo papa Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1990 - chiama a vivere una pace profonda con tutto il creato.

Benvenuti tra noi

Battezzati domenica 28 giugno

ALICE Bonacina

LORENZO Consoli

MICHELE Degiorgi

EMMA Locatelli

Battezzati sabato 11 luglio

GUIDO Pesenti

GABRIEL Mundija

Battezzata domenica 12 luglio

EMMA Mundija

BIANCA Delcarro

CALENDARIO PASTORALE

SETTEMBRE 2015

1	**MARTEDÌ** s. Egidio abate	*Scuola Materna: inizio bambini nuovi* ***10ª Giornata per la Custodia del Creato****: "Un umano rinnovato, per abitare la terra"* Ogni martedì, dalle ore 14 alle 18, presso la sede del gruppo missionario: incontro delle signore del cucito.
3	**GIOVEDÌ** s. Gregorio Magno papa	Giornata eucaristica e turni adoraz. comun. per Adulti*: ore 10-11, 16-17)* Ore 16.30 - S. Messa ai Morti dell'Arca *Ore 20.45 - Incontro formativo per la comunità*
5	**SABATO** s. Vittorino vescovo	*Tutti i sabato e giorni prefestivi: Confessioni individuali ore 14.30-18.30, con turni sacerdoti*
6	**DOMENICA** **XXIII Tempo Ordinario**	*Preghiera per la Custodia del Creato* Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
7	**LUNEDÌ** s. Regina vergine	*Scuola Materna: inizio bambini mezzani e grandi Apertura iscrizioni alla catechesi dei ragazzi (Oratorio)*
8	**MARTEDÌ** Natività B.V. Maria	Ore 20.45 - Gruppo Missionario
9	**MERCOLEDÌ** s. Tommaso da Villanova religioso	Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale
10	**GIOVEDÌ** s. Nicola da Tolentino	Ore 16.30 - Ultima S. Messa ai Morti dell'Arca *Ore 20.45 - Incontro formativo per la comunità*
12	**SABATO** ss. Nome di Maria	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
13	**DOMENICA** **XXIV Tempo Ordinario**	**Annivers. Dedicazione chiesa parrocchiale (1777)** Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 15.30 - Vespri, adorazione e benedizione
14	**LUNEDÌ** Esaltazione S. Croce	Ore 20.45 - Gruppo battesimale
15	**MARTEDÌ** Beata Maria V. Addol..	Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 5
16	**MERCOLEDÌ** ss. Cornelio e Cipriano martiri	Ore 20.45 - Caritas Parrocchiale
17	**GIOVEDÌ** s. Roberto Bellarmino vesc.	Ore 15.00 - Confessioni 3ª, 4ª, 5ª Elementare *Ore 20.45 - Incontro formativo per la comunità*
18	**VENERDÌ** s. Sofia martire	*Ore 17.00 a Bergano: Assemblea diocesana inizio anno pastorale*
20	**DOMENICA** **XXV Tempo Ordinario**	**Giornata della comunione ecclesiale** Vedi programma a parte - Sospesa Messa ore 16.30; Messa vespertina ore 18.30 *Raccolta viveri x famiglie povere, e indumenti porta a porta*
21	**LUNEDÌ** s. Matteo ap. ed evang.	*Inizio celebrazione Messa feriale ore 16.30 Ore 20.45 - Commissione vicariale Famiglia*
22	**MARTEDÌ** s. Maurizio martire	Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 1-4
24	**GIOVEDÌ** s. Pacifico confessore	Ore 15.00 - Confessioni 1ª, 2ª, 3ª Media Ore 17.00 - Confessioni alunni frequentanti fuori *Ore 20.45 - Incontro formativo per la comunità*
25	**VENERDÌ** s. Aurelia vergine	*Chiusura iscrizioni alla catechesi dei ragazzi (Orator.)*
26	**SABATO** ss. Cosma e Damiano mart.	CONVEGNO LITURGICO DIOCESANO Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
27	**DOMENICA** **XXVI Tempo Ordinario**	*Inizio celebrazione Messe festive ore 15.30 e 18.00* Ritiro spirituale catechisti inizio anno Ore 14.30 - Vespri, adorazione e benedizione Ore 16.30 - Battesimi comunitari
28	**LUNEDÌ** b. Innocenzo da Berzo sac.	*L'incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale è sostituito dalla Giornata della comunione ecclesiale* Ore 20.45 - Consiglio Parr. Affari Economici con incaricati delle chiesette
29	**MARTEDÌ** ss. Michele, Gabriele, Raffaele arcangeli	Ore 20.45 - Commissione artistico-religiosa
30	**MERCOLEDÌ** s. Girolamo sacerdote	Ore 20.45 - Gruppo "Culture a confronto" Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale

OTTOBRE 2015

1	**GIOVEDÌ** s. Teresa di Gesù B. vergine	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(Adulti: ore 10-11, 16-17; Elem. !4.30, Medie15.15) Ore 20.30 - Formazione vicariale catechisti a Spirano* Ore 20.45 - Cons. Ammin. Scuola Materna
2	**VENERDÌ** ss. Angeli Custodi	Ore 15.30 - Benedizione bambini 0-6 anni con familiari (Angeli Custodi) Ore 20.45 - Incontro genitori di 2ª e 3ª Elemen. (Sala Agliardi)
4	**DOMENICA** **XXVII Tempo Ordinar.** S. FRANCESCO, patrono d'Italia	Ore 9.30 - S. Messa con Ass. "Pensionati e Anziani" *Ore 10.45 - S. Messa inizio Anno Catechistico Inizio catechesi 4-5 Elem., Medie, Adolescenti* Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Vespri, adorazione e benedizione
5	**LUNEDÌ** s. Placido martire	SINODO SULLA FAMIGLIA (4 - 25 OTTOBRE) Ore 20.45 - Gruppo Animazione Oratorio *(tutti i lunedì)*
6	**MARTEDÌ** s. Bruno monaco	*Ore 14.45 - Inizio catechesi 2-3 Elementare e classi del martedì* Ore 20.45 - Gruppo Missionario Ore 20.45 - Incontro: ***"Papa Giovanni XXIII e la parrocchia di Cologno. Note di una relazione significativa"***
7	**MERCOLEDÌ** B. Vergine Maria del Rosario	Confessioni per Adulti: ore 9.45; 15.00; 20.45 Confessioni Adolescenti e Giovani: ore 20.45
8	**GIOVEDÌ** s. Felice vescovo	**Triduo di preparazione alla festa Madonna del S. Rosario**: ore 9.15 e 20.15 S. Messa con predicazione straordinaria *Ore 20.30 - Formazione vicariale catechisti a Spirano*
9	**VENERDÌ** s. Dionigi vescovo	**Triduo di preparazione alla festa Madonna del S. Rosario**: ore 9.15 e 20.15 S. Messa con predicazione straordinaria Ore 16.30 - S. Messa per malati e anziani con celebrazione comunitaria S. Unzione
10	**SABATO** s. Daniele martire	**Triduo di preparazione alla festa Madonna del S. Rosario**: ore 9.15 e 19.30 S. Messa con predicazione straordinaria *Apertura pesca di beneficenza* Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace"
11	**DOMENICA** **XXVIII Tempo Ordinario** San Giovanni XXIII	***FESTA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO*** **Ore 10.45 - S. Messa solenne cantata presieduta da mons. Davide Pelucchi** **Ore 15.30 - S. Messa e processione, presiedute da don Mario Carminati**

INCONTRI FORMATIVI 2015 SU TEMI DI ATTUALITÀ

PER GENITORI, EDUCATORI, CATECHISTI, OPERATORI PASTORALI E PER TUTTE LE PERSONE INTERESSATE A CAPIRE E AD APPROFONDIRE

In questi mesi sia i giornali, sia diversi programmi televisivi ci hanno parlato, in modo molto diversificato e con pareri discordanti, di questioni umane e sociali importanti, alcune delle quali allo studio anche a livello legislativo, sulle quali è bene soffermarci e riflettere, per capire meglio di cosa si tratta e per farcene un'idea pacata e più precisa alla luce di una visione autenticamente cristiana.
Ecco perché nel mese di settembre, non essendoci ancora la catechesi ordinaria, abbiamo pensato di organizzare alcuni incontri su queste questioni: vuole essere un aiuto alla riflessione di tutta la comunità.
Vi invitiamo calorosamente a partecipare dedicando un po' di tempo al confronto, per non cadere nella confusione e nell'omologazione al pensiero oggi dominante!

DIO CREÒ L'UOMO A SUA IMMAGINE
MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ...
E LI BENEDISSE *(Gen. 1,27-28)*

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE	**Tra i due Sinodi dei Vescovi sulla Famiglia: alcuni punti fermi e alcune problematiche pastorali aperte** *Proff. PATRIZIA ed ENZO NORIS,* *commissione diocesana pastorale familiare*
GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE	**Sessualità e gender, maschio e femmina. Il senso dell'identità e della differenza sessuale** *Don RENZO CASERI,* *insegnante di teologia morale*
GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE	**La condizione omosessuale: ascoltare, comprendere, accogliere nella verità e con misericordia** *Don LORENZO TESTA,* *insegnante di teologia morale*
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE	**Educare ad essere uomini e donne: il ruolo paterno e materno in famiglia; la complementarietà educativa della scuola** *Dott. DARIO NICOLI,* *docente all'Università Cattolica di Brescia*

GLI INCONTRI SI TENGONO IN SALA AGLIARDI, CON INIZIO ALLE ORE 20.45

PRESENTAZIONE DEL TEMA DELLA GIORNATA DELLA COMUNIONE ECCLESIALE 2015

"Fratelli, comportatevi come cittadini degni del Vangelo..." (Fil. 1,27)

La lettera pastorale del nostro Vescovo per l'anno pastorale 2015/16 ha come titolo *"Donne e uomini capaci di carità"*.

Come sappiamo la carità è l'amore di Cristo riversato dallo Spirito nei nostri cuori, e non si riduce soltanto all'amore per i poveri e i sofferenti, ma è una virtù che deve permeare ogni dimensione della persona umana e delle sue relazioni interpersonali, compresa la dimensione civile, sociale e politica.

Tanto è vero che il grande Papa Paolo VI diceva che *"la politica è la forma più alta della carità"*.

E Papa Francesco nella recente Enciclica *Laudato si'* afferma: *«L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche "macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici"* (n. 231) *... Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune...»* (n. 232).

Anche i Vescovi italiani hanno espresso molte volte negli Orientamenti pastorali di questo decennio alcune convinzioni e indicazioni molto importanti, che possiamo così riassumere:

- è politica ogni attività umana intesa a promuovere il bene comune; attività politica in senso più ampio è quella di ogni cittadino che nelle diverse forme concorra a determinare gli orientamenti e le decisioni degli organi politici e amministrativi;
- nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune: per questo è necessaria una seria educazione alla socialità e alla cittadinanza, mediante un'ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa (anche rilanciando le scuole di formazione all'impegno sociale e politico): nelle molteplici proposte formative, lo specifico impegno politico, inteso come servizio al bene comune, deve essere presentato ai fedeli laici come una particolare vocazione, una via di santificazione e di evangelizzazione; va poi raccomandata insistentemente, secondo le possibilità di ciascuno, la partecipazione attiva alla vita pubblica, a cominciare dal proprio territorio e dalle comunità intermedie;
- dobbiamo riscoprire il valore del bene comune da costruire insieme, della cittadinanza attiva, del sapersi assumere le responsabilità, della partecipazione alla vita sociale, culturale, politica: ad ognuno, per la sua parte, compete l'esercizio del potere, come possibilità e capacità di poter essere e poter fare il cittadino, di intervenire sulle decisioni, di prendersi cura della comunità; perciò ogni cittadino deve assumersi in prima persona il dovere di una attiva e creativa partecipazione alla costruzione del bene comune; infatti ogni atto che spendiamo a favore degli altri, della comunità, della cosa pubblica, è un atto politico, perché si riversa, nel bene e nel male, sul corpo sociale a cui apparteniamo, e di conseguenza siamo tutti responsabili di come vanno le cose, anche quelli che per loro stessa scelta decidono di chiamarsi fuori... nessuno può ritenersi estraneo;
- il bene comune è l'insieme delle condizioni di vita di una società, che favoriscono il benessere, il progresso umano di tutti i cittadini e delle loro reciproche relazioni (ad esempio, bene comune è la democrazia; bene comune sono tutte quelle condizioni che promuovono il progresso culturale, spirituale, morale, economico di tutti, nessuno escluso); ci accorgiamo allora quanto sia importante e prezioso il «bene comune»: in qualche maniera è previo al costituirsi di una società (perché esso consiste nella realtà dei rapporti ben stabiliti tra le persone), e nello stesso tempo deve risultare dall'impegno di tutti e non solo di alcuni. Sul «bene comune» sono dunque chiamate a vegliare le istituzioni - la famiglia, la scuola, tutte le realtà sociali -; ciascuno di noi e noi tutti insieme siamo responsabili di esso.

È per tutti questi motivi che vogliamo dedicare la Giornata della comunione ecclesiale di quest'anno ad una verifica sulla situazione dei cittadini di Cologno riguardo a questo tema, importante per tutti, ma anche per la vita di fede e per una maggiore coerenza di vita autenticamente cristiana.

Lo stesso tema verrà ripreso, come momento formativo, in uno dei quaresimali in preparazione alla Pasqua.

Don Emilio, parroco

UNA PROPOSTA IMPORTANTE PER LA COMUNITÀ:

3ª GIORNATA DELLA COMUNIONE ECCLESIALE DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015

Lo scopo della giornata è quello di riscoprire e di vivere un momento più intenso di comunione e di fraternità nel Signore, fatto di preghiera e di celebrazione eucaristica, ma anche di libero confronto su un tema pastorale comune e su argomenti che riguardano la vita della nostra comunità e del nostro paese.

I destinatari della giornata sono quindi tutti i singoli fedeli e i gruppi ecclesiali, che spesso rischiano di fare il loro cammino senza mai incontrarsi e quasi ignorandosi l'un l'altro, pur appartenendo all'unica "famiglia parrocchiale" e lavorando per realizzare obiettivi che sono complementari rispetto al bene e alla crescita di tutta la comunità.

Tutti i cristiani di Cologno Al Serio sono quindi calorosamente invitati a parteciparvi, o come singoli o come appartenenti e rappresentanti di un gruppo ecclesiale. L'invito è esteso anche a rappresentanti di gruppi e associazioni che, pur non riconoscendosi come ecclesiali, hanno comunque un'ispirazione cristiana o ritengono significativo partecipare e dare il proprio apporto ad alcuni momenti della giornata.

Come spiegato nella presentazione, quest'anno il tema che verrà affrontato è:
CRISTIANI E CITTADINANZA ATTIVA

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore	14.15	Ritrovo in chiesa parrocchiale; momento di preghiera e meditazione comune
	15.00	In oratorio: divisione in alcuni gruppi eterogenei per il confronto sul tema fissato; pausa caffè
	17.00	In chiesa parrocchiale: sintesi dei lavori di gruppo; interventi liberi
	18.30	S. Messa solenne comunitaria
	20.00	In oratorio: buffet fraterno a conclusione

LAVORO DI CONFRONTO NEI GRUPPI

Si lavorerà su due domande, semplici ma impegnative:

1) SECONDO VOI, COME È LA SENSIBILITÀ DEI COLOGNESI RISPETTO ALLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA CIVILE E SOCIALE E ALL'IMPEGNO COME CITTADINI PER COSTRUIRE INSIEME LA "POLIS", PER CERCARE IL BENE COMUNE DEL NOSTRO PAESE E MIGLIORARE LA SUA VITA COMUNITARIA? PERCHÉ?

2) LA COMUNITÀ CRISTIANA COSA PUÒ E DEVE FARE PER SENSIBILIZZARE, FORMARE E SOSTENERE I FEDELI A UNA PIÙ RESPONSABILE E ATTIVA PARTECIPAZIONE, ILLUMINATA CRISTIANAMENTE, ALLA VITA PUBBLICA DELLA NOSTRA COMUNITÀ CIVILE, DEL NOSTRO PAESE?

Ogni gruppo preparerà la sintesi di una paginetta che il coordinatore di gruppo leggerà in chiesa a tutta l'assemblea (per non dire di tutto e di più e per non dilungarsi troppo, tra i tanti pareri o le tante proposte che potranno sicuramente emergere nella discussione, il gruppo dovrà decidere di presentare nella sintesi gli aspetti che la maggioranza ritiene più importanti da suggerire a tutta la comunità).

UN INCONTRO STORICO-SPIRITUALE MOLTO INTERESSANTE!

In occasione della festa della Madonna del Rosario e a pochi giorni dalla memoria liturgica del santo Papa Giovanni XXIII (l'11 ottobre, che quest'anno cade nello stesso giorno della festa, di domenica), ci è sembrato opportuno chiedere a un sacerdote esperto di ricercare se e quali rapporti esistessero tra il Roncalli e la nostra comunità cristiana di Cologno.
Qualcosa di interessante ne è scaturito e lo vogliamo presentare alla comunità in un incontro, che si terrà:

MARTEDÌ 6 OTTOBRE ALLE ORE 20.45 IN SALA AGLIARDI
sul tema:
"Papa Giovanni XXIII e la parrocchia di Cologno. Note di una relazione significativa"
Relatore prof. Don Ezio Bolis, direttore della "Fondazione Giovanni XXIII"

A partire da documenti di archivio custoditi presso la Fondazione Papa Giovanni XXIII, l'incontro intende illustrare i vari rapporti che nel corso di lunghi anni A.G. Roncalli intrattenne con la comunità cristiana di Cologno al Serio, in particolare con personalità colognesi di rilievo come il ***card. Agliardi, mons. Drago e don Pizio***. I carteggi con queste figure lasciano intravvedere aspetti molto interessanti sotto il profilo storico, spirituale e culturale.

VI INVITIAMO CALOROSAMENTE A PARTECIPARE!

LA COMMISSIONE ARTISTICO-CULTURALE-RELIGIOSA,
ISTITUITA DALLA PARROCCHIA DI COLOGNO AL SERIO NELL'OTTOBRE 2012,
CERCA COLLABORATORI VOLONTARI
PER PARTECIPARE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI
AD INIZIATIVE STORICO, ARTISTICHE E CULTURALI
E ALLA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEI BENI ARTISTICI ECCLESIASTICI DEL NOSTRO PAESE.
CHE TU SIA UN PROFESSIONISTA O UN APPASSIONATO DELLA STORIA E DELL'ARTE,
PER MAGGIORI INFORMAZIONI
PUOI CONTATTARE QUESTO NUMERO: 035 896016 / 333 6764611
TI ASPETTIAMO!

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)
si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847
CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA: TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30

FESTA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO E TRIDUO DI PREPARAZIONE

CONFESSIONI COMUNITARIE

per adulti:
Mercoledì 7 ottobre ore 9.45; 15.00; 20.45 in chiesa
per adolescenti e giovani:
Mercoledì 7 ottobre ore 20.45 in congrega

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Giovedì 8 e Venerdì 9 ottobre
ore 7 - 8 -16.30: SS. Messe ordinarie
ore 9.15 e 20.15 S. Messa con predicazione straordinaria
(p. Giuseppe Martinelli dei Passionisti)

Venerdì 9 ottobre
ore 16.30 *S. Messa con malati e anziani e celebrazione della S. Unzione*

Sabato 10 ottobre
ore 9.15 S. Messa con predicazione straordinaria
ore 19.30 S. Messa prefestiva, *celebrata dal predicatore*

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO

Domenica 11 ottobre: SS. Messe ore 7- 8.15- 9.30 *(soprattutto per ragazzi e famiglie)*- 18
Ore 10.45 S. Messa solenne, animata dalla nostra Corale, ***presieduta dal vicario generale Mons. DAVIDE PELUCCHI***
Ore 15.30 S. Messa concelebrata, seguita dalla solenne Processione con la statua della Madonna, ***presieduta dal vicario locale DON MARIO CARMINATI***

- La processione avrà questo percorso: **P.za Agliardi, v.lo Ospedale, v.lo Vaglietti, vie S.Martino, Solferino, Marconi, Battisti, Carissoli, Toti, V.Veneto, Manzoni, chiesa.**
Presterà servizio la Banda di Verdello.

- Presso la Scuola Materna parrocchiale è allestita la tradizionale **Pesca di beneficenza**
a favore della Scuola stessa

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 22 giugno 2015

L'incontro inizia con un momento di preghiera e con l'approvazione del verbale dell'incontro del 27.4.15. Il consigliere Serughetti chiede se nei verbali sia possibile, per il futuro, non fare una sintesi generale degli interventi, ma indicare i nomi dei consiglieri con i loro singoli interventi.

1. VERIFICA DEL PERCORSO FATTO QUEST'ANNO

Il parroco illustra gli argomenti trattati quest'anno e sono molti: giornata della comunione ecclesiale; programma pastorale con lettura e analisi della Lettera del Vescovo; festa e iniziative attinenti al 50° anniversario dell'Oratorio; quaresimali; la vita consacrata; ascolto della relazione sul Centro interparrocchiale di Ascolto Caritas e sua valutazione; analisi e confronto sull'integrazione degli straniere presenti sul territorio e avvio del gruppo "Culture a confronto"; conoscenza della Consulta Giovani e delle sue iniziative; formazione di catechisti laici per l'accompagnamento degli adulti; incontri comunitari di argomento storico-culturali relative alle figure di Don Pizio e del Card. Agliardi.

Da parte dei componenti del C. P. P. si rileva come l'anno sia stato:

- proficuo per le riflessioni prodotte, le iniziative concepite e messe in atto;
- propositivo da parte di tutti i componenti che, avendo differenti competenze, hanno sviluppato gli argomenti in modo sfaccettato;
- prezioso per il confronto interno tra i membri che, col tempo, si conoscono meglio.

Il consigliere Serughetti esplicita la delusione nel constatare che tutto il cammino fatto fin'ora sembra che non abbia adeguati risvolti nella situazione reale del paese risultando poco incisivo nella comunità. Il parroco interviene spiegando che il Consiglio, che rappresenta tutta la Comunità, è un organo a carattere consultivo, che prevede l'ascolto, la riflessione, l'indirizzo e i suggerimenti pastorali su temi e argomenti che, in seguito, vengono portati avanti e realizzati da altri gruppi o componenti della comunità più "esecutivi".

La consigliera Adriana Tanazaj chiede se, per il prossimo anno, si possa proporre una riflessione pastorale riguardante l'aborto; altri propongono il problema separazioni e divorzi in forte aumento.

Il parroco presenta poi il documento inviato da Don Doriano Locatelli, direttore dell'ufficio diocesano per la Liturgia, che riassume quanto emerso negli incontri vicariali del Vescovo con gli animatori della Liturgia: tra l'altro viene fortemente suggerito di costruire Gruppi Liturgici nelle parrocchie; inoltre si è in attesa della pubblicazione del "Direttorio Liturgico Pastorale" definitivo.

Informa anche sulla formazione diocesana dei Catechisti per la Catechesi degli Adulti: 207 laici (di cui 5 di Cologno) provenienti da 68 parrocchie hanno partecipato ai 6 incontri tenutisi nell'arco dell'anno; i conduttori degli incontri erano 2 sacerdoti e 5 laici; l'età media dei partecipanti era di 54 anni (tra i 30 e i 79). Gli incontri proseguiranno anche il prossimo anno.

2. PROGRAMMA PASTORALE 2015/16

- Il tema del programma diocesano del nuovo anno pastorale è "Uomini e donne capaci di carità" e verrà presentato nella nuova Lettera del Vescovo che verrà consegnata a settembre. Dal questionario che è stato sottoposto ai sacerdoti della diocesi, si evince che il tema verrà sviscerato in diversi aspetti che spiegano come la carità si possa innestare nella vita attiva dei cristiani, a partire da una formazione cristiana solida, e irrorare tutte le dimensioni e le relazioni interpersonali, familiari, sociali, politiche, economiche.
- Durante l'anno si terrà conto

anche di due ulteriori argomenti: l'Anno della Misericordia con il Giubileo straordinario indetto dal Papa e l'Enciclica "Laudato sì" pubblicata da poco.
- Il parroco ricorda la Giornata della Comunione Ecclesiale che si terrà domenica 20 settembre e che verterà sul tema: Cristiani e Cittadinanza Attiva.
Anche i Quaresimali tratteranno l'argomento della partecipazione attiva del cristiano alla vita sociale e civile: il primo incontro sarà tenuto da don Chino Pezzoli per trattare di Educazione e Prevenzione; seguiranno tre incontri su Cristiani e politica; Cristiani, lavoro ed economia; Cristiani e impegno sociale e caritativo.

3. VARIE

- Si sposta l'orario d'inizio degli incontri del Consiglio dalle ore 20.30 alle 20,45 (puntuali però!), per permettere, a chi lo desidera, di partecipare alla Messa delle 20.15. Il signor Adobati chiede che, allora, si sia puntuali anche con l'orario di chiusura dell'incontro alle ore 20.45: sarà premura della segretaria di ricordare l'orario al presidente del Consiglio.
- Le omelie riguardanti la spiegazione della Messa vengono spostate dal periodo estivo alla domenica di fine agosto e a quelle di tutto settembre.
- A settembre si prevedono quattro incontri su argomenti a carattere antropologico-morale: si tratterà del Sinodo sulla famiglia; l'omosessualità; informazioni sulla teoria del gender; l'educazione affettiva in famiglia e a scuola.
- L'anno catechistico per i ragazzi e adolescenti inizierà domenica 4 ottobre.
- Sarà introdotta la Lectio Divina al venerdì sera al posto della catechesi: un venerdì, che sarà guidata dal parroco per tutti i partecipanti, si alternerà a un venerdì nei centri di ascolto che già esistono e/o anche in altri (i Centri di ascolto che esistono da tanti anni vengono sostituiti da questa proposta) guidati da animatori laici. Da parte di un membro si esprimono dubbi sul fatto di sospendere i Centri già esistenti, ma il parroco afferma che la decisione è stata presa dopo attenta riflessione, anche a seguito dello scontento diverse volte manifestato dagli animatori dei Centri attuali, soprattutto per l'esiguo numero dei partecipanti, senza aggiunta di persone nuove, e per una certa stanchezza e assuefazione...
- Si sta predisponendo l'uso di un dispositivo video nella Congrega che permetterà ai genitori, che non possono partecipare alla Messa con i loro figli piccoli, di seguire le celebrazioni (Simone si sta interessando).
- Il gruppo Caritas "Culture a confronto", composto di rappresentanti di vari gruppi di Cologno e rappresentanti delle etnie presenti sul territorio, ha tenuto il primo incontro giovedì 18 giugno. Si devono ancora contattare altri stranieri per completare le rappresentanze e per costruire un percorso comune.

Per la segretaria Marialuisa Arnoldi

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Per ricordare la bellissima giornata di martedì 18 agosto, quando i 105 pellegrini colognesi si sono recati al Santuario della Madonna della Comparsa di Pinè (Montagnaga - prov. Trento) dove, dopo la spiegazione fatta dal cappellano, alle ore 10.15 il parroco don Emilio ha celebrato la S. Messa e don Daniel, concelebrante, ha tenuto una bella omelia.
Terminata la celebrazione ci siamo recati al monumento al Redentore, eretto quale omaggio diocesano al mistero della Redenzione all'alba del XX secolo, all'interno del quale è riprodotta con fedeltà la "Scala Santa" di Roma, con 28 gradini che molti di noi hanno salito in ginocchio pregando insieme intensamente; quindi abbiamo attraversato l'incantevole conca erbosa, dove sono collocate due statue rappresentanti la Madonna che appare per la prima volta alla pastorella Domenica Targa. Dopo il gustoso e abbondante pranzo al ristorante, ci siamo trasferiti a Baselga di Pinè per visitare l'antica Pieve di S. Maria Assunta, dove, dopo la spiegazione del parroco del luogo, abbiamo recitato il S. Rosario ricordando tutta la comunità, i nostri ammalati e in particolare don Luigi. Infine, abbiamo lasciato un'ora e mezza perché ognuno potesse godersi in santa libertà lo stupendo panorama e il bellissimo lago di Serraia, che si trova a 975 m. in una vasta piana circondata da boschi, canneti e prati.
Alle 18.30 è iniziato il viaggio di ritorno, trascorso velocemente, anche perché sui pullman si è cantato assai... e non sono mancate risate a crepapelle per le barzellette raccontate (tutte pulite!).
Portiamo nel cuore un bellissimo ricordo di questa giornata, che ci fa ringraziare il Signore e la Madonna per la ricarica di spiritualità, di fraternità e di serenità che ci ha trasmesso. Alla prossima!!!

LE ATTESE SUL SINODO

Il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia si sta avviando verso la sessione conclusiva che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre. Le attese sono tante e disparate. Il Papa, in un'intervista a una giornalista messicana, è arrivato a definirle "smodate". Nientemeno!

L'osservazione più elementare, ma più necessaria da fare (pure già anticipata dal Papa, rispondendo ad un giornalista durante un viaggio in aereo) è che il Sinodo non è voluto per discutere il problema della Comunione ai divorziati. **È un Sinodo sulla famiglia e su tutti i suoi problemi**; si discuterà anche del problema dell'ammissione o meno dei divorziati ai sacramenti, ma quello è **uno** dei tanti problemi della pastorale familiare e, benché molto doloroso, non è neanche il più grosso.

LA SFIDE DI OGGI ALLA FAMIGLIA CRISTIANA

Le sfide a cui la famiglia oggi deve far fronte sono molte e molto insidiose. Ne possiamo evidenziare un non piccolo elenco: 1) La definizione stessa di famiglia; 2) Il rapporto tra famiglia e matrimonio; 3) L'indissolubilità del matrimonio; 4) L'armonia di coppia e problemi connessi; 5) La donna nella famiglia; 6) Famiglia e genitorialità; 7) L'educazione dei figli; 8) Famiglia e individualismo etico oggi imperversante; 9) Famiglia e lutti (vedovanza, orfanezza, ...); 10) Famiglia e anziani, malati, handicappati; 11) Famiglia e lavoro; 12) Famiglia e casa; 13) Famiglia e crisi economica; 14) Famiglia e tempo libero; 15) Famiglia e guerra; 16) Famiglia ed emigrazione, per ragioni di lavoro o per rifugio politico; 17) Famiglia e stati (costituzioni, codici e leggi varie); 18) Matrimonio cristiano e divorzio; 20) La convivenza tra cristiani; 21) Famiglia e sue contraffazioni (gay, gender, ...); 22) La preparazione al matrimonio cristiano...

La vastità e la complessità del compito dei Padri Sinodali sono evidenti, tanto più se si pensa che essi non avranno di fronte solo la situazione italiana, ma quella di tutto il mondo. Una semplicistica faciloneria in materia è quindi completamente fuori luogo.

IL PROBLEMA È COME AFFRONTARE LE SFIDE

Da tener presente, in vista della seconda fase del Sinodo è pure il "taglio" che avranno le discussioni. Non si tratterà di ribadire la dottrina dogmatica e morale della Chiesa sul matrimonio, ma di cercare le **linee pastorali** più adatte per rispondere alle sfide di cui sopra alla luce della dottrina della Chiesa. Il problema del Sinodo è un po' lo stesso del Concilio Vaticano II. Nel discorso inaugurale Papa Giovanni aveva ribadito con notevole insistenza che: "*Il nostro lavoro non consiste, come scopo primario, nel discutere alcuni dei principali temi della dottrina ecclesiastica, e così richiamare più dettagliatamente quello che i Padri e i teologi antichi e moderni hanno insegnato... Per intavolare soltanto simili discussioni non era necessario indire un Concilio Ecumenico. Al presente invece bisogna... che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi*". Ciò, come si diceva, vale anche per il Sinodo.

IL PROBLEMA NON È DI TIPO DOGMATICO, MA PASTORALE

In parole povere: alla luce del Vangelo e della Tradizione, qual è la valutazione della situazione della famiglia nel contesto di oggi e soprattutto **qual è l'azione pastorale da impostare per far fronte alle sfide che la famiglia cristiana deve affrontare in questi nostri tempi?**

Per farsi un'idea di questo intento, basti vedere, a mo' di esempio, alcune domande del questionario inviato ai Vescovi, alle parrocchie, ai gruppi, ai centri culturali in vista della sessione conclusiva:

20. Come aiutare a capire che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio e come esprimere questa verità nell'azione pastorale della Chiesa verso le famiglie, in particolare quelle ferite e fragili?

21. Come possono i fedeli mostrare nei confronti delle persone non ancora giunte alla piena comprensione del dono di amore di Cristo, un'attitudine di accoglienza e di accompagnamento fiducioso, senza mai rinunciare all'annuncio delle esigenze del Vangelo?

22. Che cosa è possibile fare perché nelle varie forme di unione - in cui si possono riscontrare valori umani - l'uomo e la donna avvertano il rispetto, la fiducia e l'incoraggiamento a crescere nel bene da parte della Chiesa e siano aiutati a giungere alla pienezza del matrimonio cristiano?

QUELLO CHE NON CI SI PUÒ ATTENDERE DAL SINODO

Togliamoci comunque dalla testa che il Sinodo sia riunito per fare la conta dei favorevoli e dei contrari alla Comunione ai divorziati, a prescindere. Alcune cose nel campo della fede, come l'indissolubilità del matrimonio cristiano, non si possono mettere ai voti. È pensabile, ad esempio, che si mettano ai voti i comandamenti? Quali ci teniamo e quali depenniamo perché "superati"?.

Il problema è invece come aiutare a conoscere bene il dettato, il senso e il valore di tutti i comandamenti; come aiutare ad accoglierli non come imposizioni cervellotica, ma come proposte del Signore per avere "lunga vita sulla terra"; in che modo allenarsi ad attuarli; e poi come aiutare chi "cade" a rialzarsi e a riprendere il giusto cammino.

Impostiamo così anche il tema della santità e dell'indissolubilità del matrimonio nel mondo di oggi e preghiamo, ma davvero, perché i Vescovi col Papa, sostenuti dalla riflessione delle più diverse comunità (grossa novità di questo Sinodo), diano alla Chiesa gli orientamenti di cui ha bisogno.

Don Giacomo Panfilo

IL FENOMENO MIGRATORIO E LE COMUNITÀ CRISTIANE DELLA LOMBARDIA

1. Non illudiamoci. Il flusso migratorio che ci sta mettendo in affanno non si arresterà facilmente. Finché permarranno le iniquità all'origine di ogni male sociale (cfr. EG 202), finché la comunità internazionale non affronterà il cancro del terrorismo islamico che si sta impossessando di intere aree del mondo, finché continuerà il forzato allontanamento di intere popolazioni causato dall'accaparramento delle terre (landgrabbing) e dai cambiamenti climatici, l'Europa sarà oggetto di una pressione continua. Non basta ipotizzare blocchi navali, muri di confine, affondamento di barconi, campi profughi. Al massimo queste proposte potranno avere effetti elettorali. Ma non condurranno a soluzioni stabili o ad una saggia gestione del problema. La questione riguarda la politica internazionale, ha implicazioni commerciali e finanziarie, necessita di progetti di cooperazione per l'emancipazione dei popoli in via di sviluppo, la lotta alla corruzione, così che nessuno debba scappare dalla propria terra. Processi che nessun Paese da solo sarà mai in grado di sostenere.
2. No alle chiusure pregiudiziali Sul piano nazionale denunciamo deficit organizzativi che conducono ad operare costantemente in una prospettiva emergenziale nella quale spesso gli Enti locali finiscono per essere solo esecutori. La tempistica della burocrazia per il rilascio dei titoli di soggiorno è insopportabile. Così come la debolezza dei meccanismi di rimpatrio per chi non ha i requisiti per rimanere in Italia.
Auspichiamo anche procedure di controllo più rigorose rispetto agli Enti cui viene affidata la gestione di strutture di accoglienza. Come Caritas, con tutti i soggetti che lavorano con noi, non tolleriamo la disonestà e il cinismo di imprenditori senza scrupoli che oltre a truffare lo Stato e i bisognosi mettono in cattiva luce coloro che operano anche a proprie spese e nel rispetto della legalità. Inoltre denunciamo quegli atteggiamenti di strumentale chiusura di alcuni pubblici amministratori che rifiutano l'equa distribuzione territoriale dei richiedenti asilo. Così depotenziano anche la richiesta del nostro Paese per l'altrettanto equa distribuzione dei richiedenti asilo a livello europeo. Lo Stato può fare comunque di più ampliando i posti di accoglienza del sistema SPRAR, unitamente ad una visione di integrazione di più ampio respiro.
3. Perché la Chiesa si occupa di questo problema? La nostra fede nel Dio incarnato ci impedisce distinzioni tra gli esseri umani. Se un primato va riconosciuto, questo riguarda chi più è sofferente e meno tutelato. Trattare le persone con dignità e rispetto è inoltre la via per garantire pacifica convivenza. In molti territori della nostra Regione la presenza di un'alta percentuale di immigrati non è causa di reale insicurezza per i cittadini grazie - soprattutto - allo stile della Chiesa che con i suoi interventi concreti ha soccorso questi "nuovi venuti", stemperato le tensioni senza dimenticarsi dei poveri che da sempre abitano le nostre comunità.
4. Che cosa stiamo facendo? Le Caritas di Lombardia, insieme ad altre collegate, stanno gestendo più di 2000 tra profughi e richiedenti asilo, e migliaia di altri stranieri regolarmente presenti ma ancora privi di una dimora adeguata. Oltre ad offrire vitto e alloggio - magari in regime di contratto con l'ente pubblico - propongono percorsi di alfabetizzazione, formazione e orientamento al lavoro, sostegno e tutela giuridica, supporto scolastico e animazione del tempo libero a favore dei minori spesso con i costi a nostro carico.
5. Una denuncia e un appello. Non ci è possibile tacere rispetto alle fuorvianti campagne mediatiche che soffiano sul fuoco della paura e che tolgono lucidità all'opinione pubblica. Denunciamo l'immoralità di una certa retorica politica che paventando "invasioni", definendo ogni profugo come "clandestino" finisce per autorizzare il cittadino a non sentirsi corresponsabile nell' accoglienza.
Le Caritas della Lombardia, sostenute dai propri Vescovi, fanno appello affinché le parrocchie mettano a disposizione spazi adeguati per una accoglienza diffusa sul territorio. Presenze di poche unità nelle nostre comunità parrocchiali, favoriscono un approccio più sereno da parte della popolazione, una convivenza più accettata e sostenuta dal volontariato. Sarà compito delle Caritas di ciascuna Diocesi adoperarsi affinché le parrocchie ospitanti vengano sollevate da oneri burocratici, amministrativi e da ogni eccessiva responsabilità di accompagnamento sociale.

Le Caritas delle Diocesi di Lombardia
con il vescovo delegato della CEL
(Conferenza Episcopale Lombarda)
monsignor Erminio De Scalzi
8 luglio 2015

«Io, parroco ad Aleppo, dove Dio non smette di sorprenderci» «La mia paura è vinta dalla grazia del Signore»

Intervista con fra Ibrahim Alsabagh, 43 anni, da ottobre parroco nella città siriana martoriata dalla guerra, a cura di Andrea Avveduto.

«La parrocchia non è ancora minacciata direttamente, ma alcuni dei nostri vicini rischiano la vita ogni giorno. La maggior parte dei jihadisti che ci attaccano non parlano neppure arabo, vengono tutti da paesi lontani e hanno poco a che fare con la rivoluzione siriana». Fra Ibrahim Alsabagh, 43 anni, è parroco ad Aleppo da ottobre. Nato a Damasco, dopo gli studi a Roma è tornato in Siria, per "stare con la sua gente". Internet e le linee telefoniche vanno e vengono nella città più devastata dal conflitto in corso. Acqua ed elettricità sono un lusso. Eppure questo tenace frate francescano continua a vivere lì, aiutando chiunque, cristiani e musulmani, dentro un dramma che non risparmia nessuno.

Padre Ibrahim, come fai a vivere in un luogo come Aleppo, stremato dalla violenza di questa guerra assurda?

«La prima cosa che mi tiene in piedi è la volontà di Dio, per come l'ho percepita nella mia vita. Una volta ho fatto un patto con il Signore, quando mi ha fatto capire chiaramente che dovevo seguirLo. Gli ho detto: "Signore, la vita con te è abbastanza difficile, ma senza di te è impossibile. Non ce la faccio a vivere lontano da te". E poi, quando ho percepito la vocazione di curare gli altri, le famiglie, come sacerdote gli ho chiesto di stare al mio posto nella mia famiglia, così che potessi dedicarmi interamente agli altri. Avevo 19 anni quando mi è successo, ma è un fatto che tengo sempre presente nel mio cuore. Curare la Sua famiglia, la Sua gente: questa è la Sua volontà, e per questo sono pronto, con tutta tranquillità, ad andare in qualsiasi luogo al mondo, dove ho la certezza di essere mandato proprio da Lui, attraverso i Suoi rappresentanti, i superiori che mi chiedono la disponibilità di partire. Così, quando mi hanno chiesto di andare ad Aleppo, non ho sentito paura, pur avendo chiaro che avrei portato una croce pesante stando qui».

E oggi hai paura?

«Ogni giorno. Ma ciò che mi fa paura è vinto dalla grazia del Signore che agisce, e tante volte ci porta a fare cose che non immaginavamo di poter fare. Anche adesso che sono qui sento una paternità, una dolcezza che tra me e me dico: "Ma io non sono così gentile, così tenero! Non ho la forza di amare fino a questo punto!" Con questo accorgimento mi accorgo della grazia che c'è dietro e che viene da Lui. Davvero, quando ci consegniamo a Lui, non siamo più noi, Lui che vive in noi, come dice san Paolo».

In luogo abbandonato come Aleppo, come fate a vivere la comunione con la Chiesa universale?

«Dopo l'ultima visita in Italia mi sono accorto che noi siamo ben presenti nelle vostre preghiere, nelle parrocchie e nei sacerdoti, di tanti consacrati che fanno veglie per noi. Abbiamo un problema di comunicazione, che va e viene. Spesso manca l'elettricità e ci sentiamo isolati perché sembra di essere fuori dal mondo, ma cerco di sentire ogni giorno cosa dice il Papa, per vivere la comunione con la Chiesa di Roma».

Che cosa chiedi a noi cristiani d'Occidente?

«Prima di tutto di continuare con la preghiera, per il Medio Oriente, per i cristiani della Siria e di Aleppo in particolare, perché pregare è un segno di fede nell'intelligenza del Signore e anche una prova tangibile della grande comunione che esiste tra di noi. E poi qui c'è bisogno di tutto, qualche volta neanche possiamo dire di cosa abbiamo davvero bisogno. Quando arrivano gli aiuti umanitari possiamo fare molto per sostenere la gente che vive qui. Non dimenticate la generosità, come diceva San Paolo che faceva personalmente la raccolta speciale per i cristiani di Gerusalemme in grande difficoltà, e invitava a manifestare la carità che esiste nei cuori attraverso l'aiuto concreto alle altre Chiese in difficoltà. Noi continueremo ad attendere la Provvidenza e siamo sicuri che non mancherà mai di sorprenderci».

Per sostenere l'opera di padre Ibrahim e dei francescani della Custodia di Terra Santa si può visitare il sito: ***www.proterrasancta.org***

ANNO DELLA VITA CONSACRATA

Dopo aver visto gli Istituti maschili di Vita Religiosa presenti nella nostra Diocesi di Bergamo, guardiamo ora agli Istituti femminili di Vita Religiosa.

ANCELLE DELLA CARITA'

La Congregazione delle Suore Ancelle della Carità fu fondata a Brescia nel 1852 per opera di Paola Di Rosa poi **Santa Maria Crocifissa di Rosa.** Di nobili origini la fondatrice ricevette un'educazione profondamente cristiana. Orfana di madre all'età di undici anni, venne affidata, per la sua formazione, alle monache visitandine. Molto giovane si affiancò al padre nella gestione della famiglia, ed iniziò ad interessarsi della condizione delle operaie della filanda di Acquafredda e dell'educazione delle giovani di Capriano. Nel 1836, con don Faustino Pinzoni, assistette i malati di colera e formò il primo gruppo di giovani volontarie. Nel 1838 promosse una scuola per sordomute.

Da quelle prime esperienze si svilupparono le attività della Congregazione delle Suore Ancelle della Carità. Dall'assistenza ospedaliera e domiciliare, l'apostolato delle Ancelle si è esteso alla cura degli anziani e dei bambini, con la fondazione di scuole, orfanotrofi e case di riposo, all'animazione parrocchiale negli oratori festivi e a tutte le opere di carità.

In Diocesi sono presenti a Vertova e a Zanica

ANCELLE DELLA PROVVIDENZA

La Congregazione religiosa "Ancelle della Provvidenza" ebbe umili origini e graduale sviluppo a Milano, nell'ultimo decennio del secolo XIX, per opera del sacerdote milanese don Carlo San Martino.

Egli sentì subito l'urgenza di avere un personale che lo coadiuvasse, Decise così di formare un gruppo che fosse informato del suo spirito e tendente al medesimo fine: **la salvezza del fanciullo abbandonato innocente**, obiettivo per cui era nato il Pio Istituto pei Figli della Provvidenza.

In Diocesi sono presenti a Bergamo, in Santa Grata di Borgo Canale

ANCELLE DI GESÙ

Casa Madre a Bergamo, via Maglio del Lotto 14

APOSTOLE DEL S. CUORE DI GESU'

L'Istituto delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù, fondato da Madre Clelia Merloni, è dono dello Spirito Santo alla Chiesa. Sull'esempio degli Apostoli, le suore si propongono di seguire, in maniera radicale, Cristo, che è venuto nel mondo per riparare il peccato dell'uomo e ricondurre l'umanità al Padre.

"Porta la fiaccola del santo amore in tutti gli angoli e in tutti i penetrali dell'anima tua, per non lasciarvi nulla sussistere che non sia volto alla gloria e all'onore di Dio". (M. Clelia)

In Diocesi sono presenti a Bergamo (S. Grata in Borgo Canale), a Clusone (fraz. Fiorine) e a Carvico

FIGLIE DELLA CARITÀ (Canossiane)

La congregazione venne fondata da Maddalena di Canossa (1774-1835). Di nobile famiglia, dopo un'infanzia difficile (perse prestissimo il padre e la madre abbandonò la famiglia), all'età di quindici anni (dopo una malattia) decise di abbracciare la vita religiosa: dopo

qualche esperienza monastica, sotto la guida di Pietro Leonardi, nel 1799 iniziò a dedicarsi all'assistenza agli ammalati; il vescovo di Verona, Giovanni Andrea Avogadro, la invitò, invece, a lasciare l'opera ospedaliera e a dedicarsi all'educazione delle fanciulle del popolo nei quartieri poveri della città.
L'8 maggio 1808, presso l'ex monastero dei Santi Giuseppe e Fidenzio, nel quartiere popolare di San Zeno, la Canossa poté dare inizio alla sua congregazione per l'istruzione dei poveri, l'insegnamento della dottrina cristiana e la visita agli ammalati negli ospedali.
Papa Pio VII concedette alle canossiane il breve di lode il 20 novembre 1816; il 23 dicembre 1828 la congregazione venne approvata da papa Leone XII.
La fondatrice è stata proclamata santa da papa Giovanni Paolo II il 2 ottobre 1988. Era canossiana anche Giuseppina Bakhita, schiava sudanese acquistata e condotta in Italia dove si convertì al cattolicesimo, canonizzata nel 2000.
In Diocesi sono presenti a Bergamo (S. Grata in Borgo Canale e S. Anna in Borgo Palazzo), ad Almè, Berbenno e Caprino Bergamasco

FIGLIE DELLA CARITÀ DI S. VINCENZO DE' PAOLI

La compagnia deriva dalle confraternite di dame della Carità istituite a partire dal 1617 da Vincenzo de' Paoli (1581-1660) per il servizio a domicilio dei poveri e degli ammalati. Oltre al servizio domiciliare ai poveri e ai malati, le Figlie della Carità si dedicano alla cura degli orfani, all'assistenza agli infermi negli ospedali e agli anziani nelle case di riposo, alla cura dei disabili, anche mentali, al servizio nelle scuole e alla gestione di rifugi per donne e bambini in difficoltà.
In Diocesi sono presenti a S. Pellegrino

FIGLIE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE E DELLA CARITÀ

Oltre al servizio domiciliare ai poveri e ai malati, le Figlie della Carità si dedicano alla cura degli orfani, all'assistenza agli infermi negli ospedali e agli anziani nelle case di riposo, alla cura dei disabili, anche mentali, al servizio nelle scuole e alla gestione di rifugi per donne e bambini in difficoltà. Oltre al servizio domiciliare ai poveri e ai malati, le Figlie della Carità si dedicano alla cura degli orfani, all'assistenza agli infermi negli ospedali e agli anziani nelle case di riposo, alla cura dei disabili, anche mentali, al servizio nelle scuole e alla gestione di rifugi per donne e bambini in difficoltà. Le suore si dedicano all'istruzione e all'educazione cristiana della gioventù, all'assistenza ad anziani e infermi, alle opere sociali.
In Diocesi sono presenti a Laxolo

FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

La congregazione venne fondata da Umberto Terenzi (1900-1974) presso il santuario della Madonna del Divino Amore di Castel di Leva, presso Roma, di cui era rettore: non riuscendo a trovare insegnanti di catechismo per le sei scuole rurali della zona, decise di iniziare un nuovo istituto. Nel maggio 1934 la comunità si stabilì in una casa colonica presso il santuario e, con l'approvazione del cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, diede origine alla congregazione.
Le Figlie della Madonna del Divino Amore si dedicano all'assistenza ai malati negli ospedali, all'educazione nelle scuole dell'infanzia, alla catechesi nelle parrocchie, alla pastorale giovanile, all'accoglienza nelle case di spiritualità e turismo religioso.
In Diocesi sono presenti a Zogno e a Martinengo

FIGLIE DELLA SAPIENZA

Le congregazione venne fondata nel 1703 presso l'ospedale di Poitiers da Louis-Marie Grignion de Montfort (1673-1716) e da Marie-Louise Trichet (1684-1759) per l'evangelizzazione dei poveri: il titolo deriva dall'intento di Montfort di istituire una famiglia religiosa consacrata alla sapienza del Verbo incarnato contrapposta alla "falsa sapienza della gente del mondo". La Trichet prese l'abito il 2 febbraio 1709 e nel 1714 ebbe la prima compagna.
L'istituto venne approvato da papa Pio IX il 15 novembre 1853 e le sue costituzioni vennero approvate definitivamente dalla Santa Sede il 10 novembre 1904. Montfort, beatificato nel 1888, fu proclamato santo da papa Pio XII il 20 luglio 1947; la Trichet è stata dichiarata beata da papa Giovanni Paolo II il 16 maggio 1993.
Le Figlie della Sapienza si dedicano all'istruzione e all'educazione cristiana dei giovani e all'assistenza degli ammalati, specialmente dei poveri.
In Diocesi sono presenti a Clusone.

GRUPPO MISSIONARIO

CI HANNO SCRITTO...

P. PIERBATTISTA PIZZABALLA, Custode della Terra Santa (Gerusalemme)

Carissimi il Signore vi doni la sua pace. Insieme ai frati della Custodia desidero ringraziarvi per i sinceri auguri e la vicinanza mostratami durante il soggiorno a Cologno nei giorni scorsi. Il generoso contributo rappresenta una concreta risposta ai bisogni delle comunità cristiane che vivono in Terra Santa, questo ci consentirà di proseguire le opere di aiuto a favore dei fratelli più piccoli e bisognosi nella Terra di Gesù.
In questo momento di generale confusione e smarrimento, generosità e amore per questa Terra, segni caratteristici di scelte e valori che ci accomunano, donano energie e sostengono la testimonianza quotidiana del nostro servizio.Fraternamente, auguro a tutti Voi e a tutte le Signore del cucito, ogni bene nel Signore, nella speranza di potervi incontrare presto in Terra Santa.

PADRE GIULIO GRITTI, dal Portogallo

Carissimo mons. Emilio Zanoli, mio carissimo parroco, ho ricevuto la tua amabilissima e cordialissima e-mail con gli auguri per il mio 65° di sacerdozio, che mi ha trattenuto in emozione una settimana.
Ma allora perché tanto silenzio? Perché aspettavo di assaporare le tue parole prima di risponderti.
Il tempo però, sempre scarso, non me lo permetteva. Eccomi, allora... a chiederti scusa!
Ti ricambio proprio di cuore gli auguri, che io stesso avevo pensato di estenderli ai nostri buoni sacerdoti di Cologno con tutta la comunità colognese. Grazie, grazie!
La festa del mio 65º anniversario ci ha pure rubato il tempo. Le missionarie e i collaboratori ce l' hanno messa tutta. Accetta anche i nostri auguri per il tuo anniversario che ... hai già celebrato!
Entrando nell'Anno della Misericordia, vi RICORDEREMO TUTTI AL SIGNORE.
Ci benedica tutti. Ciao.

Impegni del Gruppo Missionario
Riprendono gli incontri del Gruppo il primo martedì del mese alle ore 20.30
Riprendono i corsi di ricamo
Continua l'incontro delle Signore del ricamo tutti i martedì pomeriggio
Domenica 20 settembre: raccolta porta a porta degli indumenti usati e non
Domenica 18 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale (con vendita delle torte); sabato 17 alla S. Messa delle ore 19.30: ricordo particolare dei missionari colognesi defunti
Da sabato 5 dicembre a domenica 13 dicembre: Mostra Missionaria

Settimana della solidarietà - maggio 2015 - 24ª edizione

RENDICONTO ECONOMICO

ENTRATE		USCITE	
A.I.DO.	€ 40.00	Spesa pranzo senegalese	€ 245.00
Am.Bra.	€ 100.00	Spese varie	€ 96.00
F.A.R.D.	€ 250.00		
Gruppo Missionario	€ 500.00	TOTALE	**€ 341.00**
Pranzo e offerte	€ 680.00		
TOTALE	**€ 1.570,00**		

La spesa del pranzo italiano è stata offerta dalla Cooperativa Berakah.

UTILE DA DEVOLVERE: **€ 1.229,00**, così distribuiti: € 614,50 alla Parrocchia per il fondo alle famiglie bisognose; € 614,50 al Progetto Gamba per la costruzione di un oratorio in Costa d'Avorio.

ENTRATE RACCOLTE CON SCOPO GIÀ DEFINITO: Centro di primo ascolto e coinvolgimento (comprensivo del contributo di alcuni Amministratori Comunali): € 853,00 per il terremoto nel Nepal; Progetto Gamba: € 400,00 per la costruzione di un oratorio in Costa d' Avorio.

Per i gruppi promotori Associazione F.A.R.D. onlus - Giacomo Armani

ESPERIENZA GIOVANI 2015: MEDJUGORJE, UN LUOGO DI PACE

"Viaggiare ti lascia senza parole, poi ti trasforma in un narratore", diceva un esploratore nordafricano il cui nome occuperebbe un'intera riga di quest'articolo.

"Ti impressiona il peso dei tuoi bagagli, quando parti; il peso dei tuoi ricordi, quando ritorni", ho letto su un blog pochi minuti fa.

"Si parte per conoscere il mondo, si torna per conoscere se stessi", scriveva Proust (e molti dei partecipanti all'esperienza come stato di WhatsApp, vedere per credere.)

"Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro" (José Saramago, scrittore portoghese).

"Il viaggio più lungo è il viaggio interiore". (Dag Hammarskjöld, diplomatico svedese. Potrei farvi credere che io sappia chi lui sia, in realtà non ne ho la minima idea)

"Sì, viaggiare, | evitando le buche più dure, | senza per questo cadere nelle tue paure, | gentilmente senza fumo con amore, | dolcemente viaggiare | rallentare per poi accelerare | con un ritmo fluente di vita nel cuore, | gentilmente senza strappi al motore" (Lucio Battisti. Va rigorosamente cantata)

"Hvala" (R. Ghidotti).

La mia professoressa di italiano del liceo mi ricordava sempre come una citazione potesse essere un buon inizio per un tema. Forse ho esagerato, lo devo ammettere. Ma spiegare questo viaggio non è semplice, anzi.

Innanzitutto bisognerebbe cercare di capire cosa spinge quasi 40 giovani (curato compreso) a passare parte delle loro (tanto desiderate) vacanze estive in un luogo così alla moda come Medjugorje. Credo, che come è normale che sia, a quaranta teste diverse si accompagnano 40 motivazioni diverse. E per quanto sarebbe bello, vi risparmio l'elenco completo. Però un riassunto ve lo faccio. C'è chi si è iscritto per la curiosità di scoprire un luogo tante volte sentito nominare, chi perché aveva il desiderio di "ritrovarsi" spiritualmente, chi ancora perché i suoi amici lo avevano convinto. Qualcun altro perché "ci sono anche due giorni al mare". Ma, come dice spesso il nostro curato, è importante sia il prima che il dopo. E quindi oltre alle cause che hanno spinto ognuno di noi ad avventurarci in questa esperienza particolare, ciò che conta sono le conseguenze, ciò che questi giorni ci hanno lasciato.

"Quando hai qualcosa questa può esserti rubata. Se la doni, ecco l'hai donata, e allora sarà tua per sempre" (James Joyce). Questa volta mi limito ad una sola citazione, ve lo prometto. È una citazione che ho letto tra un messaggio di ringraziamento e l'altro sul nostro gruppo di WhatsApp. Questo viaggio ci ha dato tanto e noi stessi ci siamo dati molto l'uno all'altro.

Credere non è mai facile. Credere quando molti tuoi coetanei ti prendono per "bigotto" lo è ancora meno. Già, ogni tanto è lo stesso Signore a crearci problemi (con rispetto parlando, si intende), se poi ci si mettono anche coloro che ci stanno intorno, la faccenda si va complicando. Però ci siamo spalleggiati e dati coraggio l'un l'altro. Molto anche implicitamente (siamo giovani, ma il nostro carattere bergamasco ci impedisce slanci di affetto gratuiti). E vedere che oltre a noi giovani colognesi (con qualche infiltrato di altri paesi), era presente un mare di altre persone da ogni parte del mondo... beh, allarga gli occhi e il cuore.

Ma andiamo con calma, perché il tempo trascorso non ha riguardato solamente Medjugorje.

Dopo una lunga traversata di 15 ore con sosta a Trogir (una delle città veneziane più belle e meglio conservate dell'intera Dalmazia, a circa 30 km da Spalato) accompagnata da un doveroso bagno in mare, siamo giunti a Medjugorje. Sulla strada per giungere all'hotel, ci siamo stupiti di quanto la cittadina brulicasse di alberghi, ristoranti e negozi, più o meno religiosi. Ci avevano già avvertito di questo business, ma vederlo con i propri occhi fa un certo effetto. E la convinzione che non pochi usino il richiamo spirituale della città bosniaca come

fonte di lucro è presente, e anche forte. “Non di sole pane vive l’uomo” diceva qualcuno di importante, ma qui si esagera.

Sistemati in hotel (non senza qualche inconveniente prontamente risolto), ci siamo preparati per ciò che avremmo affrontato il giorno successivo: avremmo infatti aiutato alcuni volontari dell’associazione ARPA nella distribuzione di aiuti umanitari (generi alimentari, vestiti e giocattoli) nella città di Mostar: un ospedale, un orfanotrofio, un centro ricreativo e una mensa. Abbiamo portato un po’ di allegria e spensieratezza a chi allegria e spensieratezza le va cercando come acqua nel deserto. Incrociare quegli occhi, affrontare certe situazioni (mi riferisco in particolar modo al tempo passato in ospedale) è qualcosa che ti tocca nel profondo. Qualcosa che vale l’intero viaggio. Qualcosa che fa rivalutare il senso che fino ad allora hai dato alla tua vita. Non sono i 30 minuti passati tra i degenti di un ospedale bosniaco a cambiare il mondo, però possono cambiare te. Aiutare chi è bloccato in un letto e magari non può nemmeno parlare...

Mostar è una città particolare, divisa, simbolo di due religioni che convivono sullo stesso lembo di terra, ma che non si sentono ancora unite. Nel viaggio in pullman verso Mostar, ci siamo resi conto di come la guerra non sia per nulla un evento lontano: i suoi disastrosi effetti sono ancora ben visibili a chiunque passi per quelle zone. E questo non può lasciare indifferenti. Pensare che non molti anni prima (era il 1992-93 e chi vi sta scrivendo era già nata) croati e musulmani si combattevano per il controllo della città e che poco più di vent’anni fa quel famoso ponte su cui stavamo camminando era andato completamente distrutto, segnando un punto di non ritorno nella storia della città, provoca non poche emozioni. Perché ancora oggi, attraversandolo, si percepisce la differenza tra le due zone. Una differenza che senti nell’aria, che noti negli infiniti negozietti posti l’uno accanto all’altro, che vedi negli abitanti della città. Non nego di essermi sentita io stessa a disagio più di una volta, quasi una persona non ben accolta.

Ho usato più di metà pagina per raccontarvi la nostra prima giornata, ma vi assicuro che andrò più veloce ora. Anche se sono certa che la lettura fino ad ora sia stata veloce e leggera.

Quella stessa sera abbiamo partecipato alla Messa di apertura del Festival dei giovani. Avete presente quando siete al bar con gli amici, ed improvvisamente entra un ragazzo che vi piace? Ed appena i vostri occhi si incrociano con i suoi, iniziate a sentirvi le protagoniste di una canzone di Antonacci? E ringraziate di aver accettato l’invito ad uscire quella sera, perché non vorreste essere in nessun altro posto al mondo se non lì? Più o meno è questo quello che ho provato ogni volta che abbiamo partecipato al Festival dei (a volte diversamente) giovani. La serata di apertura è stata una grande festa, piena di colori e di canti. Sembrava che tutto il mondo si fosse raccolto in quel grande piazzale, a gridare la sua gioia di essere cristiano. “Allelu-ia” risuona ancora oggi nelle nostre orecchie. E cantare, e ballare (memorabili le coreografie create ad hoc da due

suore che avrebbero potuto tranquillamente far parte del cast di "Sister Act"), e sventolare con orgoglio ognuno la propria bandiera, e festeggiare divertendosi. E farlo insieme a migliaia e migliaia di persone. E sentire di essere al posto giusto. C'è qualcosa di magico in questo!
Qualcosa di magico che si è ripetuto anche nei giorni seguenti. Nei momenti di adorazione, nella preghiera con le candele, nelle catechesi, nelle Messa in italiano, lungo la strada che ci portava dall'hotel al Santuario, durante la salita al monte Križevac e nel rosario recitato mentre salivamo al monte Podbrdo. Già, il rosario. Personalmente (e confrontandomi con gli altri non ero di certo l'unica persona ad avere questo pensiero) non ne sono mai stata una grandissima fan. Ho sempre trovato questa preghiera una litania fredda, senza passione, e priva di utilità (spero di non aver detto una blasfemia; nel caso, mi correggo subito). Dopo Medjugorje ho cambiato idea. Dedicare ogni Ave Maria a qualcuno, pregare ogni decina con calma, riflettendo sulle parole che si vanno dicendo, e accompagnare (spesso) le parole ai passi, e recitare il rosario tutti insieme... beh, così è tutta un'altra storia. E ora non viene immediato il collegamento tra il rosario e i funerali. Adesso il pensiero va a qualcosa di perfetto, inafferrabile, di misterioso, ma colmo di fascino. Durante la catechesi del 4 agosto, un sacerdote ha detto: "La preghiera è l'effusione del paradiso, [...] è la nostra risposta all'amore di Dio". Credo abbia ragione.
Scrivevo prima che il nostro viaggio non ha riguardato solo Medjugorje, e in effetti le nostre distrazioni le abbiamo avute: la giornata al mare a Makarska, le cascate di Kravica (un posto da cartolina), i passaggi alla dogana (anche questa è un'esperienza da fare, ve lo assicuro), la visita alla città di Dubrovnik, il parco Krka e, lungo il viaggio di ritorno, le grotte di Postumia, in Slovenia.

All'inizio di questo articolo ho cercato di spiegarvi perché io e altri giovani abbiamo affrontato un viaggio del genere. Dopo tutte le parole che ho scritto, i volti che ho visto, le emozioni che ho provato, le risate e i pianti, le infinite partite a "lupus in tabula" (non preoccupatevi se non conoscete questo gioco di carte e logoramento di nervi, ne gioveranno la vostra salute e le vostre relazioni sociali), i video sulla guerra in Bosnia, le barzellette di Franco (una delle nostre guide) e i siparietti tra lui e il buon Piero, le lezioni di serbo-croato (e molte altre cose ancora)... una cosa l'ho capita: cercavo la pace. Cercavo "la mia casa" e "la mia pace". Cercavo una risposta (o meglio una conferma) a una domanda che non mi ero nemmeno resa conto di essermi posta.

Valentina Adobati

ASILO NIDO "EUREKA"

SCUOLA MATERNA "DON CIRILLO PIZIO"

MINI CRE DEGLI ESPLORATORI!

Quest'anno presso la Scuola d'Infanzia "Don Cirillo Pizio" dal 29 giugno al 31 luglio si è svolto il Minicre degli esploratori. Vi hanno partecipato dodici bambini di età compresa tra due-tre anni che avevano già frequentato da anticipatari la Scuola Materna.
È stato un mese pieno di avventure, tra la gita in fattoria, la gita in piscina e laboratori di vario genere; tra i più amati dai bimbi c'erano i giochi con la sabbia, i giochi con l'acqua, ma in modo particolare hanno amato gli incontri avvenuti tutti i giovedì mattina con la Peppa, la mascotte di Bergamo TV.
Avendo visto i buoni risultati di questa prima edizione di questo Minicre, non vediamo l'ora di riproporla il prossimo anno.
Con queste righe cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato per la buona riuscita di questa esperienza, in primis i genitori dei bambini per la fiducia che ci hanno accordato ed infine la direzione.
LE ANIMATRICI Michela, Giulia, Marta, Sharon

«Quest'anno la mamma mi ha iscritto a questo nuovo servizio offerto dalla scuola dell'infanzia "don Cirillo Pizio" e dall'asilo nido "Eureka".
Questo Cre è stato progettato e organizzato proprio per i bambini della mia età, che hanno frequentato un anno di scuola dell'infanzia come anticipatari, grandi per il nido quindi, ma ancora piccini per il cre dell'oratorio.
Io e altri dieci bambini circa abbiamo così potuto vivere una divertentissima avventura, ricca di laboratori, esperienze e gite pensate apposta per la nostra età, ed è stato davvero bello! Ogni giorno ci venivano offerte delle attività con materiali differenti: ci siamo molto divertiti ad usare tempere, acquarelli, colori a dita, colla vinilica e tantissime altre

proposte: abbiamo creato bamboline bellissime con le pannocchie, lanterne colorate e brillanti con barattoli di vetro e carta velina e tanti altri oggetti che hanno lasciato libero spazio alla nostra fantasia e creatività. Ci siamo inoltre rilassati e divertiti cantando e ballando tante canzoncine che ci hanno tenuto compagnia nei momenti più tranquilli e di relax.

Per quattro settimane è poi venuta a trovarci la famosissima Peppa, il cane basset hound di Bergamo tv (l'ultima volta addirittura con una sua parente, Gina!) e abbiamo così imparato a coccolarla, a occuparci un pochino di lei e a conoscere il meraviglioso mondo dei cani grazie ai consigli del suo amico e accompagnatore Paolo dell'associazione cinofila L'Allegra Cagnara.

Le gite poi sono state davvero spassose: siamo stati in fattoria, dove abbiamo toccato, nutrito, giocato con tantissimi animali, abbiamo fatto i tuffi nel fieno, passeggiate sul pony e un giro in carrozza... senza dimenticare la partita a palla con la capretta! Siamo poi stati a fare una passeggiata dal gelataio e intorno alle mura di Cologno, dove tutti quelli che ci incontravamo ci riempivano di complimenti (meritatissimi visto quanto eravamo bellini!!!), e siamo stati in piscina, dove tra tuffi e nuotate ci siamo divertiti e rinfrescati!
È stata proprio una bella esperienza, ho conosciuto bambini nuovi, educatrici e animatrici volontarie che con entusiasmo e passione mi hanno accompagnato per tutto questo mese, e mi sono davvero divertito...»

Sono aperte le iscrizioni allo spazio gioco

gioco merenda
anno educativo 2015•2016

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ
dalle 16.15 alle 18.00
per i bambini dai 15 ai 36 mesi

VENERDÌ
dalle 9.30 alle 11.00
per i bambini 0-15 mesi

Per info: 347/3889616

PARTENZA:
VENERDI 4 SETTEMBRE 2015!

I nostri morti

CI HANNO LASCIATO

Giuseppe Sangaletti
anni 94 - 26 giugno

Roberto Rizzi
anni 48 - 4 luglio

Francesco Menotti
anni 75 - 4 luglio

Giovanna Bani
anni 87 - 22 luglio

Alfredo Fattorini
anni 83 - 23 luglio

Angelo Ferrari
anni 52 - 24 luglio

Battista Boschi
anni 87 - 26 luglio

Tarcisio Zampoleri
anni 75 - 8 agosto

Ermelinda Lazzari
anni 92 - 22 agosto

ANNIVERSARI - AGOSTO

mons. Cesare Gualandris
4° anniversario

padre Gianni Carlessi
7° anniversario

don Amilcare Frigeni
11° anniversario

padre Vincenzo Consoli
19° anniversario

don Angelo Sangaletti
53° anniversario

Francesco Consoli
1° anniversario

Alessandro Moretti
12° anniversario

Fausto Gritti
15° anniversario

Giuseppe Gritti
17° anniversario

Battista Raimondi
22° anniversario

Luigina Tirloni
65° anniversario

ANNIVERSARI - SETTEMBRE

Teresa Ghidoni
3° anniversario

Roberto Cucchi
3° anniversario

Maria Adobati
6° anniversario

Cristian Lorenzi
9° anniversario

Angelo Ranica
14° anniversario

Giacoma Rapizza
9° anniversario

Teresa Drago
2° anniversario

Francesco Daleffe
11° anniversario

Maria Adobati
9° anniversario

Cavalleri Angelo
25° anniversario

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)
si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA: TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Unità di Raccolta
Romano di Lombardia (Zona 13)

La donazione di plasma e di sangue intero (dal 1° aprile) è possibile SOLO previo appuntamento.

Come prenotare?
- **Via telefono: al numero** *035 342222***: Lun.-Ven. 8.30-13.30; Sab. 8.30-12.00**
- **Via internet: collegandosi alla propria pagina del donatore all'indirizzo** www.avisbergamo.it
  (se ancora non hai la password contatta la tua Avis)
- **Contattando la propria Avis comunale ai recapiti indicati su questa pagina**

Quando è possibile prenotare?
- **Per il sangue intero: tutti i giorni in cui è presente la voce "U.R. Aperta"**
- **Per il plasma: tutti i venerdì e sabato mattina**

N.B.: la donazione di plasma è possibile anche al lunedì e martedì mattina. In tal caso la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363 990298.

Per tutti i dubbi e domande la tua Avis comunale è a disposizione per chiarimenti. Contattaci!

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

SPAZIO LIBERO

Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale

Filiale di Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200 - Fax 035/890771
e-mail: cologno@bccorobica.it

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3
Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3
Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

BCC CREDITO COOPERATIVO Orobica

www.bccorobica.it

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a COLOGNO AL SERIO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329
Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Piazza Agliardi 1- Tel. 035/4871300

DIFFERENTI PER FORZA

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO,
È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

SPAZIO LIBERO
Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale

SPAZIO LIBERO
Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale